

Ospedale verso i privati allarme della San Michele: «Perderemo il lavoro»

LUISA BARBERIS
ALBENGA

Procede a passo spedito il progetto di partenariato che porterà i privati a convivere con la sanità pubblica nell'ospedale di Albenga. L'obiettivo al quale lavorano Alisa, Regione e Asl è indire la gara d'appalto entro l'estate, in modo da far decollare un investimento da 55 milioni di euro, che per i prossimi 18 anni porterà i privati (la gestione dell'ospedale resterà pubblica) a erogare nuovi servizi al Santa Maria di Misericordia.

Il problema è che, mentre il progetto avanza, a farsi strada sono anche le perplessità del territorio: sulla scrivania dell'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, è arrivata una lettera firmata dai lavoratori della Clinica San Michele di Albenga, preoccupati del fatto che il ritorno dell'Ortopedia e della riabilitazione funzionale in ospedale possa sottrarre attività alla struttura. «Abbiamo appreso che 60 posti di riabilitazione funzionale saranno assegnati ai nuovi ge-



La clinica San Michele di Albenga

stori e temiamo che vengano sottratti alla nostra clinica che lavora da 60 anni a stretto contatto con la sanità pubblica – recita un passaggio della lettera dei lavoratori della San Michele -. Ci chiediamo perché nel nuovo ospedale dovrebbero essere creati dei doppioni ed essere resi servizi che già sono garantiti sul territorio, anziché destinare le risorse ad attività quali un pronto soccorso aperto h24 o altri settori totalmente mancanti». Dalla Regione fanno sapere che uno sviluppo del

partenariato su Albenga, anziché togliere, potrebbe portare più lavoro alla clinica San Michele. Oltre all'Ortopedia, nella lista delle specialità in arrivo ci sono chirurgia generale, vascolare, bariatrica, plastica, oftalmica, urologia e otorinolaringoiatria, medicina riabilitativa, la diagnostica per immagini, dialisi, ambulatori specialistici. I posti letti saranno 108 (112 entro il 2031): 30 per l'ortopedia, 60 per rieducazione funzionale, 12 in chirurgia generale, 6 di rianimazione. Si prevede un organico di 209 unità di personale, che saranno 228 nel 2034 con una crescita di medici, infermieri e oss. Ma, prima di tutto, dovrà appunto essere bandita una gara di appalto. Il partenariato è stato proposto più di un anno fa dall'associazione temporanea di impresa tra le Casa di Cura Villa Montallegro di Genova e Villa Esperia di Godiasco (Pavia), ma alla gara possono partecipare anche altri soggetti. —